



**.XXVI Congresso nazionale INU**  
**"Il nuovo piano"**  
**Ancona, 17-19 aprile 2008**

## **Piano locale**

*Esperienze recenti di processi di pianificazione in Sicilia: il piano strategico territoriale di Termini Imerese*

Domenico Costantino\* Raffaella Riva Sanseverino\*\*

### Potenzialità del territorio e il contesto di riferimento

Termini Imerese si pone come una importante centralità territoriale sin dai tempi antichi situata in posizione baricentrica rispetto i due sistemi insediativi, da una parte il sistema metropolitano costiero e dall'altra i sistemi insediativi delle valli del fiume Torto, S. Leonardo e dell'Imera Settentrionale, ma anche i centri delle Madonie per le quali la città di Termini ha costituito da sempre il centro urbano di riferimento sulla costa e lo sbocco a mare attraverso il porto. La sua posizione rivela inoltre una particolare importanza nell'ambito del sistema dei trasporti regionali per varie ragioni: sia per la localizzazione strategica come nodo di scambio tra il corridoio plurimodale costiero tirrenico e alcune dorsali di penetrazione verso l'interno dell'isola, sia per la presenza di strutture portuali e sistemi infrastrutturali. Altro carattere distintivo del territorio termitano è la presenza di un consistente polo industriale, presente dalla fine degli anni Sessanta, lungo il litorale in direzione Cefalù; la A.S.I. di Termini attualmente si presenta come un'area occupata dagli stabilimenti Fiat e dalla centrale Enel, ma anche da una serie di nuove attività. Rispetto a questo quadro di riferimento vanno ricordate le iniziative pianificatorie recenti – piani e progetti per il territorio termitano - che dovrebbero essere implementate dal nuovo PST: in particolare si ricorda il P.R.G. approvato nel 2001 che pone attenzione ai processi di riqualificazione ambientale, insediativa e produttiva del territorio attraverso un maggiore controllo urbanistico degli insediamenti, il P.R.P. ossia il Piano regolatore del Porto approvato nell'aprile del 2004 che riprogetta gli spazi in relazione alle opportunità offerte dal potenziamento del sistema della logistica in Sicilia attraverso la realizzazione delle "autostrade del mare". Il piano di Termini si inserisce in un quadro di maggiore decentramento delle funzioni alle regioni e ai comuni e verso una prospettiva di maggiore sussidiarietà che comporta una maggiore responsabilità del governo locale nell'ampliare i confini del proprio territorio. Termini Imerese insieme ai comuni vicini diventa attore di un processo di sviluppo che avrà come obiettivo il miglioramento della qualità della vita, la riqualificazione del territorio, il sostegno allo sviluppo dell'economia locale. Funzione centrale nello sviluppo del processo di pianificazione strategica è stata affidata alla Imera sviluppo 2010, società consortile che si occupa dello sviluppo del territorio termitano, che include i comuni di Aliminusa, Cacciamo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sciara e Trabia.

### Le tappe fondamentali del processo di pianificazione

La proposta da parte dell'Amministrazione Comunale di Termini Imerese deriva da una risposta propositiva a seguito di una iniziativa nazionale avviata dalla Delibera Cipe n. 20/2004 con la quale

---

\* [mico@unipa.it](mailto:mico@unipa.it), Università degli studi di Palermo, Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia.

\*\* [raffariva@unipa.it](mailto:raffariva@unipa.it), Università degli studi di Palermo, Dipartimento di Progetto e Costruzione Edilizia.

venivano erogati finanziamenti - attraverso le Regioni - a quelle aree urbane dell'obiettivo 1, che, in coerenza con gli indirizzi comunitari, si fossero dotate di strumenti integrati che garantivano qualità strategica.

Il processo relativo al piano strategico di Termini Imerese comincia infatti alla fine del 2004 quando l'Amministrazione Comunale partecipa all'avviso regionale per la "*promozione di proposte di riqualificazione urbana e miglioramento qualità della vita*", linea di intervento a) *proposte di pianificazione innovativa* pubblicato nella G.U.R.S. del 24.12.2004, proponendo la redazione di un PST del territorio di Termini Imerese. Successivamente alla presentazione della proposta, il Piano viene finanziato nel 2005 quando viene approvata la graduatoria delle proposte siciliane ammesse a finanziamento (15). Il documento definitivo del PST di Termini Imerese è stato approvato con delibera di giunta n. 95 del 29.03.2007.

Le principali tappe del piano strategico riassunte in seguito sono in accordo con le Linee guida predisposte dal Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana si sintetizzano in tre fasi:

- Predisposizione del programma operativo (entro aprile 2006)
- Redazione del documento intermedio del piano (entro settembre 2006)
- Redazione del Documento definitivo del piano strategico (entro marzo 2007)

Le fasi del percorso di pianificazione hanno comportato nel complesso:

- l'analisi preliminare del territorio, degli strumenti di pianificazione vigenti e dei principali progetti in attuazione o previsti;
- la predisposizione del programma operativo;
- l'analisi scenariale (quadro attuale e tendenziale);
- pratiche e procedure di ascolto;
- elaborazione delle *vision* del futuro;
- presentazione all'Amministrazione Comunale del Documento intermedio del piano;
- redazione della stesura definitiva del documento del piano strategico;
- pubblicizzazione dei risultati;
- acquisizione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici in Sicilia;
- valutazione e monitoraggio del processo di attuazione.

Le linee strategiche

La conoscenza del quadro attuale ha consentito di potere intervenire sulla città del futuro predisponendo le linee strategiche d'azione che sono le seguenti:

1. Vivere la città storica e promuovere la città della cultura e del turismo.
2. Ricostruire la città porto e attrezzare la città-mare.
3. Promuovere tra passato e futuro la città dell'automobile. Valorizzare il legame storico tra la città ed il mondo dell'auto mobile sia dal punto di vista industriale sia da quello turistico.
4. Diventare città imprenditoriale. Riportare le imprese al centro delle politiche di sviluppo del territorio.
5. Promuovere la città che ama l'ambiente e l'energia pulita. Favorire politiche ambientali creare un polo di ricerca e sperimentazione nel campo dell'energia pulita.
6. Sviluppare la città dei servizi.
7. Costruire il sistema della mobilità e della logistica. Creare un sistema di mobilità razionale ed efficiente per migliorare la vivibilità del centro urbano. Valorizzare il ruolo di Termini Imerese come snodo della mobilità regionale.

Le linee strategiche vengono attuate attraverso le singole azioni che prevedono a loro volta una fitta griglia di interventi, a cui viene assegnato un punteggio da 1 a 3 che ne indica la priorità.

La coerenza del PST con la politica dell'unione europea per il periodo 2007-2013

Le linee strategiche del PT di Termini Imerese sono stati progettati in maniera coerente con il Programma Operativo FESR 2007/2013 della Regione Siciliana e per quanto riguarda gli interventi in ambito agricolo si è tenuto conto del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Dal confronto con le linee strategiche del PT di Termini Imerese appare significativo il quadro di coerenza con le direttive comunitarie: lo sviluppo urbano sostenibile che viene attuato attraverso gli interventi di riqualificazione e valorizzazione del territorio, l'utilizzo razionale delle risorse naturali, la coesione e la sostenibilità territoriale e ambientale, l'attrattività territoriale e la competitività del sistema produttivo.

Valutazioni critiche generali...

Un problema rilevante del territorio tralasciato nel piano è la trasformazione in atto della A.S.I. di Termini da area industriale ad area commerciale con la nuova presenza di numerose e diversificate attività (supermercati, mobilifici, settore della nautica, cinematografia), che occupano spazi e aree e soprattutto territorio; in questo quadro, va valutata l'opportunità di proporre la ri-funzionalizzazione dei numerosi capannoni industriali dismessi che insistono nella stessa area, ed affrontare il problema della viabilità della zona industriale, riprogettando i collegamenti con l'autostrada e la Ferrovia.

Il piano strategico poi non entra nel merito del ruolo che sarà assunto dal porto di Termini Imerese a seguito delle nuove direttive ministeriali (2007) che vedono l'autonomia del porto di Termini ridotta a favore del Porto di Palermo. Il nodo centrale della proposta cui si riferisce consta nell'unificazione dell'Autorità Portuale, con la conseguenza che il traffico commerciale verrebbe dirottato su Termini e quello turistico su Palermo. Dove invece dovrebbe essere creata una corretta ripartizione del traffico marittimo fra il porto di Termini e quello della vicina Palermo, considerando che il primo ha tutte le qualità per sviluppare il traffico Ro-Ro, grazie ai suoi collegamenti autostradali, ma anche per condividere con il secondo il traffico crocieristico, grazie non solo alle infrastrutture viarie e trasportistiche, ma soprattutto alla centralità di Termini rispetto all'Isola e alle sue risorse turistiche, compresa naturalmente la stessa Palermo.

...e sull'aspetto partecipativo nel piano

L'aspetto partecipativo nella dimensione strategica costituisce un elemento di grande ricchezza. Attraverso la lettura dei vari documenti che scandiscono le varie tappe del piano del PST di Termini Imerese si è evidenziato un percorso lineare attraverso le pratiche e le procedure di ascolto e partecipazione; l'attività di ascolto è stata portata avanti per meglio conoscere il territorio attraverso le aspettative e le esigenze che la comunità e gli operatori locali avvertono ogni giorno.

La mappa di coloro che hanno interessi nel territorio si è via via allargata nel corso dei lavori arrivando a siglare un protocollo di intesa nel gennaio 2005 al quale hanno aderito 35 tra soggetti istituzionali associazioni di categoria e volontariato. Sarebbe interessante capire a questo punto il dopo o meglio, come verrà portato avanti il processo di piano. In pratica ci si domanda in che modo dopo l'approvazione del Piano d'azione (marzo 2007) che individuava le azioni prioritarie i vari soggetti coinvolti esprimono le loro visioni di piano? In che modo gli stakeholder esprimono o continuano ad esprimere – se l'hanno mai fatto perché dai documenti consultati pare che le forme di co-progettualità rilevata siano state condivise, ma imposte dall'alto alla *vecchia* maniera senza meccanismi di feedback - contenuti di "progettualità" nel piano?

Infatti superata la fase iniziale di avvio del processo di piano che si è svolta in questo caso dal 2005 al 2007 è necessario che questo continui ad essere alimentato innescando un confronto continuo attraverso forme di progettualità diffusa dal basso. Infatti il piano potrà essere realmente strategico se e solo se sarà espressione continua *nel suo farsi* degli interessi della comunità locale.

